



# VITA DI COMUNITA'

PARROCCHIA "REGINA PACIS" - VIALE DON MINZONI, 126 - TEL/FAX 095 7794544 - SITO: WWW.REGINAPACISGIARRE.WEBLY.COM - GIARRE - 10 GIUGNO 2018 - ANNO XXVI N. 1

## Il Papa ci indica la via della santità

Con l'esortazione apostolica "Gaudete et exsultate", resa lo scorso 19 marzo, papa Francesco, continuando il percorso già intrapreso con l'Anno Giubilare della Misericordia, ci spiega che tutto il popolo di Dio è chiamato a raggiungere la santità, tant'è che parla della "santità della porta accanto", come può essere quella di chi si prende cura del proprio marito o della propria moglie, dei genitori o dei nonni che crescono con pazienza i bambini, di chi svolge il proprio lavoro con onestà e competenza a servizio dei fratelli. Ma come si diventa santi? Il Santo Padre ci spiega che non è necessario fare cose straordinarie, ma si deve vivere la vita di tutti i giorni in modo "straordinario", cioè seguendo le Beatitudini, che Papa Francesco chiama "la carta d'identità del cristiano". Così, il Papa ci dice che la parola "beato" diventa sinonimo di "santo".



via della santità papa Francesco chiama la Misericordia "il cuore pulsante del Vangelo". Infatti, ci ricorda che il criterio con il quale la nostra vita va valutata è rappresentato da ciò che abbiamo fatto agli altri e chi, quindi, realmente vuole santificarsi deve impegnare tutta la propria vita nel realizzare le opere di misericordia. Papa Francesco poi evidenzia come nella vita di oggi possiamo veramente imitare Gesù se restiamo saldi in Dio, che ci ama e ci sostiene, se siamo pazienti e costanti nel bene, senza lasciarci trascinare dalla violenza che invade la vita di oggi, se siamo umili, perché il santo accetta di buon grado le umiliazioni, offrendole a Gesù, proprio come Gesù si è umiliato per salvare noi. Allo stesso tempo, il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo e annuncia il Vangelo con audacia, senza lasciarsi sedurre dalle

comode abitudini. Il cristiano è chiamato a lottare, ma certamente è più difficile lottare da soli, perché la santificazione è un cammino comunitario. Il santo è una persona che ha bisogno di comunicare con Dio, perché la preghiera come, diceva santa Teresa d'Avila, esprime "un intimo rapporto di amicizia con Colui da cui sappiamo d'essere amati". La preghiera è anche supplica, cioè espressione del cuore che confida in Dio, perché sa che non può farcela da solo. Papa Francesco ci ricorda che la vita è un combattimento permanente contro il Male dal quale noi stessi nel Padre Nostro possiamo chiedere ogni giorno di essere liberati. Anche se faticosa, questa lotta, ci dice il Papa, è molto bella, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita. Infine, il Santo Padre evidenzia l'importanza che, al giorno d'oggi, ha il discernimento, che è una grazia che tutti possiamo chiedere a Dio per cercare di capire che progetto ha per noi e per vivere meglio la missione alla quale ci ha chiamato per il bene dei fratelli. Come ha fatto il Papa nell'esortazione apostolica, preghiamo affinché la Vergine Maria ci aiuti ad imitare, come modello di santità, proprio Lei, che ha vissuto pienamente le Beatitudini di Gesù, e chiediamo allo Spirito Santo di infonderci un vero desiderio di santità.

Giuseppe Visconte

## RICORRENZE

La comunità parrocchiale si unisce in preghiera nel rendimento di grazie a Dio per tali eventi:

### BATTESIMI

07/01/2018 Lemura Samuele	06/05/2018 Pennisi Gabriele
07/01/2018 Raciti Emanuele	06/05/2018 Lizzio Leonhard Pio
25/02/2018 Boccafoschi Sofia	13/05/2018 Rametta Andrea
07/04/2018 Catalano Giovanni	13/05/2018 Turiano Nicolò
14/04/2018 Leotta Cloe	20/05/2018 Andò Isabel Antonella
22/04/2018 Galletta Morena Anna	20/05/2018 Camarda Arianna
29/04/2018 Fichera Nicholas	27/05/2018 Maccarrone Ambra
29/04/2018 Catalano Salvatore	06/06/2018 Spampinato Antonino Alfio

### NOZZE

19/05/2018 Vasta Gabriele e Spinella Angela

### 25° ANNIVERSARIO DI NOZZE

13/02/2018 Vecchio Salvatore e Santitto Giusi

### 50° ANNIVERSARIO DI NOZZE

14/02/2018 Romeo Giovanni e Muscolino Maria Stella

05/06/2018 Longo Giovanni Rosario e Nucifora Maria Rita

## MARIA E' IL NOSTRO SOSTEGNO NEL DIFFICILE CAMMINO DI CONVERSIONE

Se si prende a restaurare una parte di un edificio antico e fatiscente, compiuto il ripristino subito il resto sembra ancora più vecchio e più malandato. Quando apparve Maria, principio dell'umanità redenta e rinnovata, il mondo intero si fece agli occhi di Dio e degli angeli più bisognoso di redenzione, e divenne più urgente la necessità del nostro riscatto. Allo stesso modo, quando la nostra contemplazione si lascia attrarre e incantare, come oggi la Chiesa ci propone, dalla bellezza incontaminata della Madre di Dio, diventa insopportabile per noi la nostra bruttezza interiore e il nostro inquinamento spirituale, e si fa più impellente nel nostro cuore il desiderio di purificarci e di vivere in modo più degno. Dal fondo della valle, oppressi dal male che da ogni parte ci avvolge e dal peccato compiuto personalmente, eleviamo lo sguardo a Lei, colei che non si è mai discesa nemmeno di un passo dalla vetta della perfezione assegnatale dal disegno di Dio. Volgiamo lo sguardo a Maria, con infinito rimpianto e con riverente speranza: il rimpianto della cima che abbiamo perduto, la speranza di riconquistarla col suo esempio e con il suo aiuto. Tutti siamo chiamati a passare dal "no" di Eva al "sì" di Maria. La tremenda grandezza dell'uomo sta nella sua possibilità di dire di sì o di no alla proposta

di Dio che lo cerca. Dal "no" di Eva, dalla sua ripulsa dal Signore che la voleva nella sua inebriante amicizia, è incominciata su di noi la tirannia del male e del maligno. Ciascuno di noi sente vibrare dentro di sé, nelle sue cattive inclinazioni e nei suoi peccati, le funeste conseguenze di quel "no" primordiale. Ma a quel "no" di Eva, si contrappone il "sì"



di Maria: «Eccomi... avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1, 38). La nostra avventura decisiva consiste nel liberarci dalla eredità di Eva per farci davvero figli ed eredi di Maria. Da Eva a Maria: è un cammino di conversione al quale la Chiesa, fedele alla Parola di Gesù, ci invita tutti ad intraprendere. Su questa strada difficile del nostro esodo dal dominio irragionevole e crudele di Satana alla gioiosa

pienezza della vita di fede, Maria, la piena di grazia, la serva del Signore, ci accompagna e ci sorregge. Quando le grandi menzogne mondane, così conclamate, che molti le scambiano incautamente per verità, tentano di oscurare ai nostri occhi la luce della Parola di Dio, l'intercessione di Maria ravvivi la nostra libertà di giudizio e ci aiuti a ripetere con Lei: "Eccomi, o Signore, avvenga di me, dei miei pensieri e dei miei atti, secondo la Tua Parola e non secondo le correnti degli uomini". Quando lo scoraggiamento ci assale e veniamo indotti ad abbandonare la lotta per andare dove sventuratamente sta andando il mondo, la Vergine Maria ridesti la nostra speranza in Colui che è potente e sa compiere grandi cose in coloro che si vedono piccoli e pochi. Lo splendore della Vergine Maria, ci fa comprendere con pungente chiarezza quanto sia grande la sventura di questa nostra epoca, attenta soltanto all'umano e all'effimero. Ella c'è per tutti e sa toccare il cuore di tutti. A Lei affidiamo con rinnovata fiducia la sorte della famiglia umana, certi della sua capacità di fare prevalere alla fine le ragioni della vita e le ragioni dell'amore; o almeno le ragioni della ragione.

Sac. Vittorio Sinopoli, sdP parroco

## Ricordando Macherione

Una nutrita serata – come sentito omaggio ad una mirabile figura di poeta, giornalista, patriota e intellettuale giarrese e italiano – è stata dedicata a Giuseppe Macherione. L'evento – fortemente voluto dal Parroco Padre Vittorio Sinopoli, della Parrocchia "Regina Pacis" di Giarre, supportato dai volontari del "Tuttinsieme" e felicemente accolto dall'Amministrazione comunale della Città – ha avuto luogo presso il salone dell'omonima Chiesa, mercoledì 21 marzo 2018, dalle 18.00 alle 20.30. Come ricordato in apertura dal sottoscritto (che ha avuto il piacere e l'onore di essere stato chiamato a svolgere il ruolo di moderatore della tavola rotonda), tale data è stata scelta non solo perché il giorno successivo cadeva il 178° anno dalla nascita (ricorrenza poco significativa se considerata come unico elemento di scelta), ma anche perché il 21 marzo è la giornata mondiale della poesia e il 2018 – come sta ampiamente divulgando il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) è l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale... e la figura del Macherione fa sicuramente parte del patrimonio culturale del nostro hinterland! A porgere i saluti iniziali, oltre a P. Sinopoli – che ha illustrato il significato della serata – hanno provveduto: il Sindaco di Giarre, avv. Angelo D'Anna; la dott.ssa Anna Fichera, Presidente dell'Associazione "Tuttinsieme"; la Preside Rossana Maletta, Dirigente Scolastica del 3° Istituto Comprensivo "Macherione" di Giarre; la prof.ssa Angela La Spina, in rappresentanza del Liceo delle Scienze Umane di Giarre. Eccellente il tavolo dei relatori.

scrittrice e saggista, già docente di lettere, ha regalato una splendida pennellata rosa (ma di quel rosa acceso di chi si batte da anni in difesa della donna), illustrando il carteggio intercorso tra Giuseppe Macherione e Mariannina Coffa, utile ad evidenziare tratti poco noti di quei due adolescenti intellettuali e precoci inseriti nel difficile contesto della

Castiglione Garozzo, già docente di lettere, ben nota ed apprezzata come critico letterario ed "amante della cultura", come lei stessa si definisce. Un gradevole intermezzo è stato offerto dagli alunni di una classe della S.M.S. "Macherione" di Giarre che, oltre a leggere alcuni versi del poeta, hanno posto degli interessanti quesiti ai relatori ed hanno espresso



acute considerazioni circa il percorso didattico seguito sulla sua vita e sul pensiero dell'illustre personaggio. Ha egregiamente concluso la manifestazione – che, nonostante l'inconveniente durata, è stata seguita con attenzione e vivo interesse dall'uditorio fino alle ultime battute – il prof. Carmelo Torrisi, già Dirigente Scolastico della suddetta scuola e personalità attenta e disponibile ad ogni circostanza culturale di rilievo, trattando l'attualità del sentimento poetico da ogni prospettiva ed esaminandone l'evoluzione negli ultimi due secoli. La serata è stata punteggiata e impreziosita da momenti di alta commozone costituiti dai vari interventi dell'attore dott. Melo Ingegneri che ha magistralmente letto i migliori componimenti del poeta, interpretandoli con l'impegno e la bravura cui ci ha da decenni abituati. Ricordiamo che nel mese di giugno dello scorso anno, presso il cimitero di Giarre, Padre Sinopoli, sincero ammiratore del giovane Macherione e cultore della sua opera, in sinergia con i volontari del "Tuttinsieme" e in accordo con l'Amministrazione comunale, ha provveduto alla



collocazione di una nuova effigie in ceramica sulla stele tombale del Macherione. Anche a quell'evento ha partecipato il Sindaco di Giarre, dimostrando disponibilità e sensibilità verso ogni operazione culturale volta alla valorizzazione del territorio e al rispetto della memoria verso i suoi figli.

Sicilia preunitaria; l'epistolario è stato anche brillantemente drammatizzato (in un angolo del salone adeguatamente arredato) da due ragazzi – in costumi originali dell'epoca – alunni del Liceo delle Scienze Umane. È stata quindi la volta dell'attesa analisi degli aspetti letterari dell'opera poetica e giornalistica del Macherione, dottamente ed ampiamente trattata dalla prof.ssa Anna

Pietro Guarnotta

## Suor Aurora Librizzi compie cento anni!



Suor Aurora Librizzi delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Lipari il 7 febbraio 2018 varca il traguardo dei cento anni. **Verso l'eternità!!!**

*"Si viene al mondo per grazia: per dono di Dio. Si vive per grazia ed è ancora dono di Dio. Il nostro ritorno a Dio è ancora grazia e unicamente suo dono."*

La vita di Suor Aurora Librizzi si svolge su questa traiettoria: è stata un dono per la sua famiglia di origine; è un dono per la nostra Famiglia di Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Lipari, nella quale è stata chiamata per amore a condividere la sequela di Cristo; sarà ancora risposta d'amore e di fedeltà quando il Signore la chiamerà a raggiungerlo tra i beati, nel cielo. Una vita lunga un secolo, vissuta nella gioia di questo dono e nella dedizione generosa propria di chi, cosciente di aver ricevuto tanto si spende senza riguardi per ricambiare l'Amore che l'ha ricolmata di ogni bene e continua a rinnovare ogni giorno fedeltà. Dovunque si è trovata e nei ruoli che ha rivestito sempre ha testimoniato questo Amore e la fedeltà al Carisma francescano, abbracciato con generosità il giorno della sua Professione religiosa. Sempre e dovunque si è distinta per il suo atteggiamento umile e cortese, affabile e servizievole. Ha espresso questo profumo di Dio particolarmente negli

anni che insieme a un'altra consorella, Suor Albina Cardaci, ha svolto un'opera di grande carità nel servizio spirituale alle persone anziane della Casa di riposo "Casa Serena" di Messina. Quando per l'avanzare degli anni, non è stato più possibile tale servizio, con ineffabile serenità ha trovato il suo posto di "sentinella" al "Cantico delle creature", da dove ha cominciato a scrutare il cielo che si è fatto sempre più vicino. Mi piace vederla così Suor Aurora, anche ora che l'Amore l'ha inchiodata su una sedia, perché lei sa che è sempre un aspetto di quella tenerezza amorosa del suo Sposo e non cessa di tenere lo sguardo sempre oltre quella finestra, che costituisce ancora il suo servizio quotidiano alla comunità e la risposta fedele per il tempo concesso. Il tutto mi sembra venga ben sintetizzato nella preghiera che, dal suo cuore è stata affidata a un'immagine ricordo: *"La vita che mi hai donato, Signore, è il più grande dono che ho ricevuto. Alla soglia dei miei 100 anni, con le mie consorelle, parenti e amici ti ripeto incessantemente, insieme al Magnificat di Maria: GRAZIE!"*

25 aprile 2018

Suor M. Liliana Pagano  
(Sup. Generale)

## Scatti di A.C.R.



Anche quest'anno pastorale è volto al termine e così anche l'anno associativo. Il tema che ha accompagnato il cammino dei ragazzi è stato "Pronti a scattare" e può essere interpretato in due modi: "pronti a scattare" una fotografia e dunque immortalare un momento nella sua naturalezza senza l'uso di "filtri" speciali. Il secondo significato è quello più importante: essere "pronti a scattare" alla chiamata di Dio, adempiendo così al progetto che Lui ha riservato per ognuno di noi. Il tema è stato affiancato dall'immagine della vedova che, a differenza del ricco, getta nel tesoro del

tempio soltanto due spiccioli. Il brano (Mc 12, 38-44) ha portato i ragazzi a riflettere sull'importanza dell'essere sé stessi, senza "filtri", e sull'importanza del donare "tutto quanto si ha per vivere", così come aveva fatto la vedova. Noi educatori vogliamo invitarvi tutti ad essere sempre "pronti a scattare" alla Sua chiamata e vi auguriamo di trascorrere al meglio l'estate.

Gli educatori ACR Miriam D'Amico,  
Corinne Cavallaro e Doriana Lizzio

## Aspettando il Sinodo dei giovani

È ormai prossimo il Sinodo dei vescovi, in programma per ottobre, durante il quale la Chiesa rifletterà sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». I giovani si stanno preparando a questo grande evento già da qualche tempo, attraverso la compilazione di questionari e momenti di incontro pensati per loro. In estate, l'11 e 12 agosto, i giovani italiani si ritroveranno a Roma per incontrare il Papa, ma lo faranno dopo aver vissuto nella propria diocesi l'esperienza dei pellegrinaggi in luoghi significativi per la fede. Dal 6

all'8 agosto, i giovani della nostra diocesi compiranno "Il cammino dei tre Santi: Alfio, Cirino e Filadelfo", da Castiglione di Sicilia a Trecastagni, con una tappa intermedia a Sant'Alfio. Questo percorso, durante il quale i giovani saranno accompagnati dalle figure dei tre fratelli martiri, sarà utile per riflettere sulla vita come "cammino alla luce della fede" e per sperimentare la fatica, i propri limiti, ma soprattutto il vero significato della fraternità.

## In cammino verso ...

Sembra ieri, invece sono già trascorsi tre anni dal giorno in cui abbiamo incontrato i ragazzi che vedete in foto e intrapreso il cammino attraverso il quale li abbiamo accompagnati a ricevere i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Tre anni fa erano solo dei fanciulli, davvero piccini, a tratti timidi, ma curiosi di sapere perché i loro genitori li avessero iscritti al catechismo. Abituati al mondo della scuola, erano convinti che ci pagassero per trascorrere quel tempo insieme a loro. Che sorpresa scoprire la gratuità del nostro servizio! A quel punto non riuscivano proprio a spiegarsi perché avevamo deciso di impiegare il nostro tempo con loro piuttosto che essere altrove. Che rivelazione sapere che eravamo state "chiamate"! Non da padre Vittorio, come chiese allora qualcuno, ma da Dio, che con la sua chiamata ci ha donato la gioia (e la responsabilità) di annunciare loro Gesù. Eh già, perché essere catechisti è certamente una grande gioia, ma anche una bella responsabilità. Non si tratta, infatti, semplicemente di "insegnare", ma di "educare" e soprattutto "testimoniare" che Gesù è vivo e che è in mezzo a noi. Perciò, nel corso di questi anni abbiamo accompagnato i ragazzi a sperimentare la vita cristiana non solo attraverso la conoscenza dei contenuti



Prima Comunione, 3 e 10 giugno 2018

fondamentali della fede, ma in particolare modo esercitandoci a riconoscere la presenza di Dio nella quotidianità. Durante questo tempo abbiamo parlato di tante cose, ma il nostro desiderio più grande è che di questo cammino percorso insieme loro non ricordino solo "i passi", ma "le impronte" che abbiamo voluto lasciare. Ci auguriamo che in futuro i ragazzi non pensino di aver dovuto imparare a memoria delle preghiere, da ripetere a pappagallo quando hanno bisogno di qualcosa, ma tengano bene a mente che la preghiera è dialogo, relazione personale con Dio, e che proprio attraverso la preghiera è possibile instaurare un rapporto di fiducia e confidenza con Lui. Speriamo che tra qualche anno non ripensino ai Dieci Comandamenti come ad un insieme di norme alle quali ubbidire da schiavi, ma che li vedano come un dono che

sempre la misericordia di Dio attraverso la Riconciliazione e la comunione con Lui attraverso l'Eucaristia, imparando a vivere la Santa Messa come "incontro vivo" con il Signore, mai da spettatori, ma sempre da protagonisti. Desideriamo ricordino che i Santi non sono quei nomi scritti sul calendario, ma delle persone che hanno scelto di abbandonarsi tra le braccia di Dio, camminando sulla strada che Lui ha tracciato per loro e accettando pienamente il Suo progetto, divenendo così modelli da seguire. Ci auguriamo, infine, che ricordino che tutti noi siamo chiamati alla santità e che il Paradiso è già qui, sulla Terra, se si sceglie di seguire Dio e abbandonarsi alla Sua volontà.

Le catechiste Daniela Cavallaro,  
Maria Caruso e Tatiana Distefano

## Benvenuto al nuovo gruppo di San Pio da Pietrelcina!

La devozione popolare a San Pio da Pietrelcina è radicata in molti cuori semplici e ferventi, perché questo umile frate cappuccino ha stupito il mondo con la sua vita dedita alla preghiera e all'ascolto dei fratelli. Sabato 5 maggio alle ore 18:00, si è riunito, per la prima volta, nella parrocchia Regina Pacis il novello gruppo di preghiera di San Pio da Pietrelcina, benvenuto e accolto dal nostro parroco padre Vittorio Sinopoli e da tutta la comunità. Alle ore 18:30, ad inizio Santa Messa, padre Vittorio ha salutato il nuovo gruppo assieme all'animatrice diocesana Nerina Melita Rapisarda, augurando un buon lavoro fondato sulla preghiera e sulla carità: pilastri fondamentali della vita di San Pio. Alla funzione religiosa erano presenti i responsabili dei gruppi di preghiera delle parrocchie vicine. All'offertaio la signora Nerina assieme ad alcuni iscritti del gruppo hanno deposto un bouquet di fiori ai piedi del



santo. La sottoscritta nella preghiera dei fedeli ha letto la seguente invocazione: *"Signore Gesù mando il tuo Spirito Santo, affinché questo nascente gruppo di preghiera di San Pio da Pietrelcina sia come il suo fondatore, ascoltatore attento della Parola e come il buon samaritano sappia, sempre, versare sulle ferite dei fratelli l'olio della consolazione e*

il vino della speranza". Oltre che nella nostra parrocchia altri due gruppi di preghiera sono presenti nella nostra città ossia nella Chiesa madre Sant'Isidoro Agricola e nella parrocchia Gesù lavoratore. Nella diocesi di Acireale sono invece ben 25 i gruppi di preghiera di San Pio guidati dall'assistente spirituale don Salvatore Scalia e dall'animatrice diocesana Nerina Melita Rapisarda. Il gruppo di preghiera di San Pio della parrocchia Regina Pacis si riunirà ogni primo sabato del mese alle ore 17:45 per la catechesi sulla spiritualità di San Pio, il Santo Rosario meditato e la Santa Messa con un pensiero spirituale. Tutta la comunità parrocchiale e i devoti di San Pio sono invitati a partecipare perché la preghiera sia al primo posto nella nostra vita e dia "sale" alla nostra esistenza.

Lina Lopatriello

## Trionfo della solidarietà nella Parrocchia "Regina Pacis"



In occasione del Santo Natale, il 4 gennaio u.s., su iniziativa del Rev. Parroco, Padre Vittorio Sinopoli, sostenuto dal gruppo dei "Volontari del Tuttinsieme", ha avuto luogo la prima giornata di solidarietà. Nel salone parrocchiale, infatti, si è realizzato un pranzo di fraternità, offerto con munificenza da molti parrocchiani che si sono prodigati nella preparazione di un ricco menù che è stato molto apprezzato dai numerosi commensali. Applauditissimo è stato il discorso iniziale del

Parroco che ha puntualizzato l'importanza e il significato dell'incontro e ha sottolineato soprattutto il valore della famiglia, sostenendo che: *"Là dove c'è un padre, una madre e un figlio, c'è una famiglia e tra le famiglie non deve mai esistere alcuna differenza"*. Per allietare il pranzo è stato offerto anche uno spettacolo musicale, condotto dal M° Franco Pulvirenti che ha accompagnato con la chitarra i canti eseguiti da un gruppo di giovani della Parrocchia. Alla fine sono stati distribuiti

alle famiglie dolci vari e doni, elargiti dai parrocchiani e dai commercianti locali. Il graditissimo incontro, vissuto in un'atmosfera di gioia e di cordialità, si è concluso con un generale scambio di auguri e con un lungo e caloroso applauso al Parroco, Padre Vittorio, il quale si è ripromesso di ripetere l'iniziativa in occasione di altri momenti di festa.

Pina Raciti